

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 05 Aprile DOMENICA di PASQUA nella RISURREZIONE	7.30	Per la comunità - Berto Luigi - Rostin Dino e Laura - Rocco Bertilla e Negro Giovanni - Scattolin Fortunato e famiglia - Pastrello Danilo e genitori - Minati Paolo e Maria - Casarin Elio e Priz Augusta
	09.00	Romano Barbiero - Bortolato Bruno - Zamarchi Tarcisio (anniversario) - Fardin Luigino - Aurelia, Dino, Delfina, Bepi e Monica - Cappelletto Vittorio, Giuseppina, suor Giannamaria, Domenico, moglie e figli
	10.30	Tellini Giovanna e Dina - Bertoldo Moreno, genitori e Petenà Barbara - Trevisan Graziella - Pozzebon Mario, parenti defunti, Carniato Renato e Fernanda
	18.30	Per tutti i defunti dimenticati
Lunedì 06 Aprile fra l'OTTAVA di PASQUA	09.00	Bortolato Gabriella, Scattolin Demetrio e Gobbo Egle - Favaro Vittorio, Alba, Benedetto e familiari - Muffato Olindo (anniversario), Aldo e Teresa - Michieletto Valentina e nonni
	10.30	Famiglie Cappelletto Livio e Longo Amabile - Franceschin Argentino (2° anniversario) e defunti Polesello - Fantinato Venis - Bragato Angela, Giuseppe, Graziella e Giuseppe
Martedì 07 Aprile fra l'OTTAVA di PASQUA	09.00	Suor Laura Zugno (14° anniversario), defunti Vanzetto e Tonetto Andrea - Michieletto Carmelo, Deborah e famiglia - Bonotto Ivone - Vivi e defunti famiglia Michieletto Giovanni ed Assunta
	18.30	Berton Giovanni (1° anniversario) - Vedovato Oscar (9° anniversario) e anime dimenticate - Righetto Leandro, Boldrin Luciana, Andreazza Laura e Luciano Tosatto
Mercoledì 08 Aprile fra l'OTTAVA di PASQUA	18.30	Vecchiato Marilena - Vivian Daniele e genitori - Famiglia Bovo Angelo, Bovo Bruna, Nerino, Giovanni, Tosatto Aurelia, Scattolin Luigi ed Ermerino, Marchi Giovannina, Comello Giobatta e famiglia, Lorenzo Biasiutti - Pamio Norma e Michieletto Vito - Buzzo Gino e Roccaro Teresina - Miatto Teresina
Giovedì 09 Aprile fra l'OTTAVA di PASQUA	18.30	Bovo Adriano - Giovanna e defunti Brianese, Giovanni e defunti Bottacin, Zanoio Angelo e Cazzaro Maddalena - Luciana Favaro e Lino Vedovato - Corrado e Lucia Di Terlizzi, Rino Cavallari
Venerdì 10 Aprile fra l'OTTAVA di PASQUA	18.30	Crosato Leandro - Trevisan Roberto - Gobbo Oliva
SABATO 11 Aprile fra l'OTTAVA di PASQUA	18.30	Berto Remigio (3° anniversario) - Roccaro don Bruno e Maria Teresa - Longo Alessandro e Cappelletto Gemma - Tegon Giannina e Pesce Romeo - Busatto Ivo, Luise Emilia, Zorzetto Amedeo e Baruzzo Anna - Valotto Carlo ed Emma - Stangherlin Giuseppe ed Ofelia - Cazzaro Alessandro
Domenica 12 Aprile DOMENICA II di PASQUA	07.30	Per la Comunità - Rostin Dino e Laura - Giacomini Aldo, Giuseppina e famigliari
	09.00	Rizzato Massimo - Stangherlin Luigi - Olivi Oliva e Vedovato Angelo - Pierazzo Gianni
	10.30	Trevisan Graziella - Bolognato Luigi - Gatto Policarpo, Trevisan Assunta, Roberto, Lorenzo, Massimo e famiglia Gatto - Favaro Giuseppe, De Filippi Lucia e Paola - Pozzebon Cornelio, Gobbo Neda e Vescovo Giulio - Mauro, Walter, Vittorino e nonni Daminato - Famiglia Cuogo Vittorio
	18.30	Vaccari Italo - Vivi e defunti famiglia Vian ed amici benefattori - Zia Anna e defunti famiglie Bacchetta ed Antonini



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 14

05 APRILE 2026

DOMENICA di PASQUA nella RISURREZIONE

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Giovanni

(20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova. Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore. Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza. Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio pastore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io. Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo. Quello che occorre è un uomo un passo sicuro e tanto salda la mano che porge, che tutti possano afferrarla (C. Bettocchi). Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera. Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male (*padre Ermes Ronchi*).

BENEDIZIONE DEL PRANZO IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA

Genitore Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.
Genitore Oggi è un giorno di festa: il Signore è risorto! Nella gioia e nella semplicità del cuore chiediamo di sperimentare la grandezza dell'amore che vince la morte.
Genitore Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.
Tutti Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia.
Genitore Preghiamo. *(Tutti pregano per qualche momento in silenzio)*
Genitore Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla tavola della nostra famiglia: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli.
Tutti Amen.

Ci uniamo a quanto scritto dal nostro Vescovo, per Augurare a tutti una Buona Pasqua, don Stefano Vidotto, don Stefano Didonè, don Maurizio, don John, don Sergio e Filippo

"Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto".
Questo l'annuncio dell'angelo alle donne, al sepolcro di Cristo, a Gerusalemme, il mattino di Pasqua. È Pasqua, e proclamiamo che il Signore è risorto. Lo proclamiamo ogni domenica, Pasqua settimanale. Lo proclamiamo ogni volta che troviamo una speranza nuova nella notte più profonda. Lo proclamiamo ogni volta che non ci rassegniamo a credere che la violenza sia la legge della società, che la guerra sia un male necessario e inevitabile. Lo proclamiamo ogni volta che ci impegniamo perché la dignità di ogni vita sia rispettata, accolta, protetta e promossa. Proclamiamo che il Signore è risorto quando ci impegniamo per il bene anche di un bambino soltanto, in ogni parte del mondo, per il bene di un malato, di un povero, di un anziano solamente. Proclamiamo che Gesù Cristo, il risorto, non è più catturato dal sepolcro, e non lo sarà mai più. Lo proclamiamo con certa speranza ogni volta che accendiamo il cero pasquale, quando salutiamo per l'ultima volta su questa terra una persona cara, tristi certo per la sua mancanza, ma fiduciosi in un nuovo incontro, nella vita che non muore più. Proclamiamo che il Signore è risorto quando ci prendiamo cura dell'educazione e della crescita di ogni persona, quando manteniamo l'impegno di una fedeltà fragile e preziosa, quando non ci giriamo dall'altra parte se qualcuno ha bisogno di aiuto. E proclamiamo che il Signore è veramente risorto in questa particolare domenica dell'anno, la prima dopo la prima luna piena di primavera: Pasqua di Risurrezione. Questa santa domenica, centro di tutto l'anno liturgico, la proclamazione diventa un saluto che è un augurio: "Buona Pasqua". "Buona Pasqua" perché il Signore è risorto ed ha vinto la morte. Augurio e saluto di gioia perché Gesù Cristo nostra Pasqua è veramente risorto, non soltanto per una festa di primavera, anche se quella gioia è fondamento di ogni autentica primavera di speranza. Augurio di gioia non per regali, o tradizioni, o feste, anche se la Pasqua è il dono più grande e inesauribile, la festa senza tramonto, la radice squisita di ogni tradizione, la scintilla di eternità in ogni incontro. Augurio non per dirci parole facilmente consolatorie in tempi difficili, anche se da Pasqua parte ogni vera consolazione, e da Pasqua parte ogni vero impegno per la giustizia e la pace. Carissimi, auguro a tutti di poter vivere il contenuto della festa di Pasqua che celebriamo, più ancora di ogni sua forma, per quanto bella e tradizionale, perché come ricorda l'Apostolo Paolo ai cristiani di Corinto e ancora oggi: "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede". È proprio così: è la risurrezione di Cristo il fatto fondamentale della storia, la vittoria della vita, il fondamento della speranza, l'orizzonte nuovo della nostra esistenza, il contenuto di ogni amore, il canto di ogni gioia. Viviamo nella fede nella Risurrezione di Cristo, alba nuova, annuncio di verità piena, sorgente della pace. In questa fede vi saluto e vi auguro dal profondo del cuore: Buona Pasqua, Cristo è veramente risorto!

† Michele Tomasi - Vescovo di Treviso

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Sabato 4 Aprile** 15.00-18.00 Confessioni
21.00 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE.** È la Messa più importante dell'anno. Inizia con la liturgia del fuoco e l'accensione del Cero Pasquale fuori della chiesa, mentre l'interno è buio in attesa della Luce.
21.00 in Cattedrale: **Solenne Veglia Pasquale presieduta dal Vescovo Michele con il Battesimo del nostro Catecumeno Davide**
- Domenica 5 Aprile** **DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE**
Ss. Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.30
- Lunedì 6 Aprile** **Lunedì dell'Angelo nell'ottava di Pasqua**
Ss. Messe ore 9.00 - 10.30. **Non c'è la Messa delle ore 18.30**
- Martedì 7 Marzo** 8.00 un sacerdote disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
20.30 in Consortium: **1° incontro per animatori/trici del Grest**
- Mercoledì 8 Marzo** 20.45 in Oratorio: **Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- Giovedì 9 Marzo** 20.30 in Consortium: **percorso "Amen"**
- Venerdì 10 Marzo** 20.45 in Oratorio: **Segreteria della Pastorale Familiare**
- Sabato 11 Marzo** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
18.30 Santa Messa con la **Presentazione alla Comunità di Davide** che è diventato cristiano nella solenne celebrazione del Sabato Santo in Cattedrale e **Presentazione dei Cresimandi Adulti** che vivranno il sacramento della Cresima Domenica 24 Maggio alle ore 10.30 in Cattedrale a Treviso
- Domenica 12 Marzo** **Progetto Gemma**
dalle 9.00 alle 16.30: **Ritiro dei Cresimandi e dei loro Genitori** (9.00 ritrovo in campo sportivo, attività, Pranzo condiviso; ritrovo con le madrine e i padrini; poi in Chiesa Santa Messa tutti insieme)
17.00 presso il Parco della fam. Pizzolato, con ingresso da via Moglianese (vicino al Piccolo Hotel): **Piantumazione e Inaugurazione de "Il Bosco di Davide"** ... tra ricordo e speranza in memoria di Favaron Davide.

Affidiamo al Signore Ebegele Denis (anni 51)

**Cristiani...
con il sorriso!**

